

Sono un ragazzo del '43, molto schifato dell'attualità politica e sociale, per cui mi sono rifugiato nel mio passato, così ho scritto un libro della mia vita, che è stata ricca di esperienze, attingendo a una sorta di diario, che ho sempre tenuto, con particolare attenzione agli anni 60-70, contestualizzando con i fatti generali.

Chissà che non riporti ricordi alla memoria degli anta, e che non possa dire qualcosa di nuovo ai millennials.

Interessante esempio di romanzo autobiografico, a tratti poetico, con innesti sotto forma di diario *Però, quante ne ho passate!* si configura come ottimo prodotto letterario, assemblato con cura dei dettagli, con stile puntuale, chiaro e immediato, con la volontà di pescare dal passato occasioni di riflessione per il presente o il futuro, con abilità nel rendere vivide le immagini evocate, tanto da far vivere empaticamente al lettore le esperienze narrate.

Il *modus scribendi* di Redaelli denota una buona conoscenza della nostra lingua, il ritmo risulta mediamente elevato, l'ironia che viene usata in certi passaggi e la veridicità che si respira leggendo, sono ulteriori valori aggiunti di un'opera che può risultare interessante sia per il lettore giovane, che cerca storie dalle tinte vivaci, sia per quello più maturo, che aspira a profondità di narrazione.

Insomma, una gran bella "storia", da ascoltare, da apprezzare in tutte le sue sfumature. Un uomo che si mette a nudo, che racconta quello che adesso è passato è di moda: lottare per un ideale, crederci, fino all'inverosimile. Infatti, benché molto personale, ci sembra in grado di raccontare, in maniera appunto originale, un ampio scorcio della nostra storia recente.

Euro 20,00

ISBN 978-88-6743-294-3



9 788867 432943



Edizioni Eracle

Collana
ADEF

Gianluigi Redaelli

Però, quante ne ho passate!

Gianluigi Redaelli

Però, quante ne ho passate!
Ovvero: Vita di Gian, da tagliato fuori a figlio del 68 e cittadino impegnato.

